

## «Testimoni di speranza per il riscatto del Sud»

**Miano, presidente Ac: educare, sfida per tutti**

**l'intervista**

Il documento della Cei «Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno» fa esplicito riferimento al ruolo dell'Azione cattolica. «Noi, al servizio del bene comune»

DA ROMA

**GIOVANNI RUGGIERO**

Certo che il documento Cei sul Mezzogiorno non finirà in un cassetto di Azione Cattolica. Anzi, cade a proposito e Franco Miano, il presidente nazionale dell'associazione, lo presenterà nei prossimi giorni già agli scritti della Campania. In un punto il documento dei vescovi cita l'Azione cattolica tra gli apporti che le Chiese del Sud hanno da offrire alla società civile. E basta questo per far fremere un po' anche il suo giovane presidente che ci spiega come Ac lo 'userà'.

**La Chiesa cita « specialmente » Azione cattolica. Un bell'impegno, non trova?**

Effettivamente occorre un forte investimento educativo. Un impegno che investe tutti, ciascuno nel proprio ambito: la famiglia, la scuola, le associazioni, e dunque anche noi. Il tutto con la consapevolezza che si dovrà operare sul lungo periodo. L'educazione è l'arte di coloro che sperano, e noi crediamo fortemente nel valore della speranza cristiana. Per noi la speranza è vita. La Chiesa chiede di guardare avanti, nel futuro, pur nella concretezza. Il tema educativo non è un modo per sfuggire la gravità dell'emergenza, ma anzi è il modo migliore attraverso cui affrontarla guardando lontano.

**Questo deficit di senso della socialità e della legalità nei giovani, lamentato dal documento, a cosa è dovuto?**

È causato da vari fattori concomitanti. Prima di tutto, dalla difficoltà ad accogliere testimonianze significative e credibili del mondo adulto. La vita si trasmette con la vita, e da questo punto di vista la testimonianza assume una dimensione fondamentale. Queste testimonianze sono mancate, tranne notevoli eccezioni. La Conferenza episcopale cita don Pino Puglisi, don Giuseppe Diana e il giudice Rosario Livatino. Ma ci sono anche tante testimonianze di uomini di Chiesa che hanno dato il loro esempio. Questo deficit è dovuto anche alla fatica che al Sud si fa nella ricerca del lavoro. L'aver scarse possibilità di lavoro oppure un lavoro mal pagato o non adeguato indubbiamente non favorisce la crescita e l'autonomia dei giovani.

**La Chiesa denuncia una tendenza al ribasso nell'insegnamento...**

Questa è un'altra spiegazione del deficit. Sicuramente il problema è quello di qualificare la proposta formativa che viene dalla scuola e dall'università in particolare. Qualificarla e collegarla sempre più allo sviluppo del territorio. La scuola dovrebbe crescere ed essere significativa, ma occorre uno sviluppo economico e sociale per offrire opportunità alle giovani generazioni, senza tenerle sempre compresse in una situazione difficile. La Chiesa chiama le cose con il loro nome: criminalità organizzata, sviluppo bloccato per il Sud. L'investimento educativo e lo sviluppo economico sono due argini possibili al dilagare della criminalità e direi anche a questo fenomeno della corruzione e dell'illegalità che riguarda tutto il Paese.

**Dalla Cei viene l'invito, e questo è certamente un altro rimedio, a ripartire dalle energie proprie del Sud.**

È un elemento importante che collego al tema della condivisione che pure viene continuamente richiamato. È possibile partire dalle energie buone di cui il Sud dispone solo se tutto non è vissuto con spirito separatistico e individualistico, ma con un senso di condivisione che vuol dire soggetti avvicinati a diverso titolo; quindi Chiesa, le associazioni, i movimenti, tutti le realtà del volontariato. In una parola, forte spirito di condivisione tra tutti coloro che sentono la necessità di questo riscatto. Il documento parla di una solidarietà non astratta, ma concreta, e non si riferisce a una parte del Paese. La Chiesa parla di un solo Paese solidale.

**Proprio tra questi soggetti, la Chiesa cita espressamente l'Azione cattolica. A quale impegno l'associazione che lei presiede si è sentita chiamata?**

Indubbiamente a continuare nelle nostre esperienze che realizziamo quotidianamente. Credo che ci sia un invito a moltiplicarle rendendole più stabili.

Penso che siamo stati chiamati a un rinnovato e forte impegno per la costruzione del bene comune che è del Sud, ma che è dell'intero Paese. Le parole dei vescovi fanno crescere anche l'associazione nell'impegno per il Paese. Il che significa impegno alla solidarietà per il Sud. Fondamentalmente si tratta di far crescere quella coerenza e quell'atteggiamento di unità nella quale fortemente crediamo. L'associazione è chiamata anche a quell'impegno educativo che la Chiesa pone come condizione indispensabile per la crescita. Azione cattolica si sente all'altezza di questo compito perché può vantare di essere molto diffusa nel territorio nazionale e di essere presente in tanti centri anche piccoli del Meridione. Questo è un elemento molto utile, se è vero che occorre ripartire dal basso senza dover aspettare cose dall'alto.

**Che uso farà l'Azione cattolica del documento?**

Sarà inserito in un corso di preparazione alla Settimana Sociale che ha vari momenti in ogni regione. Ci servirà a riflettere sull'essere al Nord e l'essere al Sud. Già sabato (cioè oggi ndr) l'associazione vivrà un momento di riflessione importante ad Avellino, con la presenza dell'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe. Gli approfondimenti saranno sui doveri e i diritti e il documento della Cei offrirà grandi suggerimenti e spunti di riflessione.



Franco Miano, presidente Ac

**Franco Miano, presidente Ac**

«Formazione e sviluppo economico per battere corruzione e criminalità I giovani hanno bisogno di adulti credibili. Come Puglisi, Diana, Livatino»

---

